

## Modello ripartizione fondi per dotazione ricerca ai dipartimenti

Il modello di ripartizione dei fondi per la dotazione ricerca dei dipartimenti (ex. 60%) riprende a grandi linee quello messo a punto per la distribuzione del contributo nel 2016 (approvato da SA e CdA), con una quota base e una quota premiale. La quota base è calcolata sulle dimensioni del dipartimento (personale docente e ricercatore); mentre la quota premiale si basa sulla capacità di acquisite fondi di ricerca e sui risultati della VQR.

**Quota base (60%):** verrà calcolata a partire dal personale di ciascun dipartimento. In particolare, per quanto riguarda la determinazione del personale di ciascun dipartimento, questo sarà ottenuto sommando PO, PA, RI e RTD (sia su fondi ateneo che su fondi esterni). Le posizioni a tempo definito sono state pesate per 2/3.

**Quota Premiale: (40%):** La quota premiale è ulteriormente suddivisa in:

a) Progettualità (20%):

a. Progetti presentati (3%):

Questo indicatore si baserà sui progetti inseriti nell'anagrafe della ricerca (da giugno 2016), dando pesi diversi alle seguenti categorie di progetti competitivi: internazionali, nazionali, regionali, altro (pesi da definire in base anche dal fatto di essere partner o coordinatore). La ripartizione viene calcolata sul numero di progetti ponderato (per tipologia di progetto, livello di responsabilità e area scientifica) e standardizzato per il personale strutturale equivalente del Dipartimento

Pesi progetti

	Coordinamento	Partecipazione	Terza parte
Europei	4,00	2,50	2,50
Nazionali	2,50	1,50	1,50
Internazionali	2,00	1,00	1,00
Regionali	1,50	0,75	0,75

b. Progetti finanziamenti (17%): La quota della relativa all'acquisizione dei finanziamenti è stata suddivisa in tre ulteriori quote, dimensionate in ragione della loro numerosità in ateneo e dei relativi costi medi:

- i. assegnisti di ricerca (11%)
- ii. RTD su fondi esterni (4%)
- iii. borsisti di ricerca (2%)

Per tener conto poi delle differenti opportunità di acquisire finanziamenti nelle 5 aree Scientifiche dell'Ateneo (Tecnologica, Biomedica, Scientifica, Scienze Sociali, Umanistica e della Formazione) e per rapportarsi con la realtà nazionale, sono stati utilizzati i seguenti metodi di ponderazione e di confronto:

- iv. Borse di studio e RTD su fondi esterni: a partire dal numero pro-capite di assegnisti, borsisti e RTD presenti nel 2016 nelle 5 aree sono stati determinati i seguenti pesi: Area Biomedica e Tecnologica, 0.8; Area Scientifica 1.0; Area Umanistica e della Formazione e Scienze sociali 1.3.

- v. Assegni di ricerca: l'indice di attrazione degli assegnisti è stato ottenuto, per ogni dipartimento, come rapporto tra gli assegnisti di UNIFI e quelli medi nazionali, calcolati a partire dai singoli SSD.

Fatta eccezione per l'indice di attrazione assegnisti (già di per sé indipendente dalle dimensioni), i valori ottenuti per RTD e borsisti sono sempre divisi per il personale strutturale equivalente del Dipartimento. I valori così ottenuti, sono scalati a 100, ottenendo i coefficienti di ripartizione.

- b) VQR (20%): Vista la discussione durante l'ultimo SA, la modalità di introduzione della VQR nei sotto modelli verrà fatta, in prima analisi, sulla base degli indicatori approvati (M-VQR: media ISPD e IRD1/n\_prodotti normalizzati sulla base dell'organico basale), nell'attesa dei risultati della apposita commissione che verrà proposta dal Rettore. Inoltre, negli anni prossimi i valori potranno essere aggiornati sulla base di monitoraggi fatti con gli strumenti che acquisirà l'ateneo (es. applicativo messo a punto e a disposizione dall'università della Basilicata tramite la CRUI)

